

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

RESOCONTO INTEGRALE

21.

SEDUTA DI GIOVEDI' 19 LUGLIO 2001PRESIDENZA DEL SINDACO **DOMENICO PRITELLI****INDICE**

Comunicazioni del Sindaco p. 3	Modifiche al piano comunale del commercio su aree pubbliche p. 16
Dimissioni del consigliere sig. Boccalini Stefano. Surrogazione con la sig.ra Patrino Riccarda p. 6	Norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale — Rettifica dell'art. 35 concernente la perimetrazione di n. 11 (zona distributore ex SS. Flaminia) p. 19
Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio n. 3/2001 p. 6	Modifiche statutarie p. 19
Secondo adeguamento programma triennale 2001/2003 dei lavori pubblici ed elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2001 p. 10	Intervento urbanistico preventivo di iniziativa privata in zona di completamento "B2", compreso tra viale della Vittoria, Via Mercato e via Cavour p. 20
Convenzione per la istituzione e la gestione associata di un sistema permanente di formazione e aggiornamento del personale degli enti locali della provincia di Pesaro e Urbino p. 16	Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni p. 20

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

La seduta inizia alle 21,20

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Maria Donato, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pritelli Domenico	presente
Gasperi Fosco	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	presente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	presente
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	presente
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Scola Milena	presente
Leardini Marco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Tacchi Bruna	presente
Gabellini Paola	presente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	presente
Patruno Riccarda	presente (<i>dopo la surrogazione</i>)

Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Gasperini, Gennari e Miceli.

E' altresì presente l'assessore esterno Pecci Piergiorgio.

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1): Comunicazioni del Sindaco.

E' presente il nuovo membro della Giunta dott. Pecci, nuovo assessore esterno per l'area dell'urbanistica, personaggio locale che tutti conoscono per la sua attività economica ed anche amministrativa, perché è stato, nella precedente legislatura, consigliere comunale di minoranza, cosa che va a suo favore, nel senso che ha avuto l'occasione di conoscere, come è stato per noi, l'attività amministrativa del Comune. E' nota la sua appartenenza politica, perché è stato anche candidato Sindaco. Questo non rientra fra le valutazioni che noi abbiamo fatto per quanto riguarda la scelta dell'assessore esterno, nel senso che, pur avendo in molte occasioni dichiarato io pubblicamente il mio tipo di formazione culturale, all'interno della lista civica che abbiamo formato nel 1999 questo non ha in nessun modo condizionato le adesioni alla lista stessa. Quello che ci proponiamo di fare è di lavorare per Gabicce e mi sembra che Pecci abbia manifestato tutta la volontà di impegnarsi in quest'area. La laurea in giurisprudenza probabilmente lo aiuta in questo, è persona moderata oltre che modesta. A questo punto gli rivolgo gli auguri di benvenuto fra noi e di buon lavoro.

Se vuol salutare il Consiglio regionale, gli cedo la parola.

GIORGIO PECCI. Ringrazio della presentazione molto ampia, saluto i presenti, ringrazio il Sindaco e gli assessori che mi hanno chiamato a far parte della loro Giunta e ringrazio soprattutto i cittadini che hanno eletto questa Amministrazione, questa maggioranza dopo molti anni di monopolio politico della sinistra, Ds ultimamente, aiutati dai socialisti. Il mio impegno, la mia persona saranno a disposizione di questa Amministrazione. Cercherò di fare del mio meglio. Nessuno ha la bacchetta magica, nessuno pensa di risolvere i problemi in quattro e quattr'otto, comunque assicuro tutto il mio impegno e vedremo tra tre anni se avrò dato quell'apporto che tutti sperano io dia e vedremo se i risultati ci saranno, perché le intenzioni di questa maggioranza e di questa Giunta sono ampie: ci vogliamo presentare alle prossime elezioni dopo un quinquennio che deve lasciare il segno, e io farò di tutto affinché questo segno sia molto ben ricordato in futuro, quindi non è detto che questa maggioranza non possa proseguire oltre questa legislatura.

Ringrazio tutti i presenti, il Sindaco e i gabiccesi che hanno cambiato la direzione del paese dopo 52 anni.

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

SINDACO. Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Saluto a nome dell'opposizione il nuovo assessore, sempre a nome del gruppo di opposizione li rivolgo auguri di buon lavoro nell'interesse della città. Vorrei comunque sottolineare che quanto dice il Sindaco, cioè che la sua maggioranza rappresenta una lista civica, in qualche modo è contraddetto dal fatto che l'assessore Pecci credo abbia un'appartenenza politica precisa e non a caso ha tenuto nel suo primo intervento a sottolineare come, in passato, c'è stata un'Amministrazione diversa dal colore politico che lui rappresenta.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Pecci.

GIORGIO PECCI. Vorrei replicare brevemente al dott. Miceli che neanche la vostra lista avesse molto, di "civico".

GIOVANNI MICELI. Noi non ci siamo mai chiamati "lista civica".

GIORGIO PECCI. Se guardiamo i consiglieri di minoranza presenti in aula, di "civici" ce ne sono pochi.

GIOVANNI MICELI. Noi ci siamo definiti in modo preciso, politicamente. Da parte della maggioranza si ritiene che non ci sia caratterizzazione politica, ed è questo che noi contestiamo: il fatto che sia stato nominato — al di là del merito: io stimo l'assessore Pecci come persona, vedremo dal lato politico — assessore Giorgio Pecci che fa parte di un partito politico ben preciso non può non caratterizzare politicamente l'attuale maggioranza. E' la stessa cosa che dice l'assessore Pecci, del resto.

GIORGIO PECCI. Non ribatto perché è la verità, comunque mi sembra che anche voi vi siate presentati come lista civica in questa ultima elezione, ma nelle ultime due precedenti.

PAOLA GABELLINI. Ma quando mai?

SINDACO. Quello che è certo è che come lista civica ci siamo presentati noi e non abbiamo mai ritenuto, per questo, che le appartenenze politiche fossero un elemento di discriminazione.

Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Vorrei rivolgere un "in bocca al lupo" al neo-assessore Pecci, ricordandogli che il suo lavoro molto probabilmente toccherà gli interessi dei cittadini residenti a Gabicce e non, ma soprattutto toccherà, forse, anche attività nelle quali il neo-assessore oggi lavora e di cui è proprietario. Nell'ultimo Consiglio comunale ho sollevato il problema, questa sera lo risollevo nuovamente. Ho verificato oggi lo Statuto e la legge che regolamenta le incompatibilità ed in effetti, a mio avviso, se anche non ci fosse un'incompatibilità esplicita, sicuramente c'è un'incompatibilità di forma. E' inutile dire che chi opera in determinati settori dove l'urbanistica va ad interagire non debba partecipare a riunioni, organismi, non può votare deliberazioni di Giunta e di Consiglio comunale dove non ha oggi diritto di voto perché non è stato eletto dai cittadini, comunque potrà essere presente a tutti i Consigli comunali. Di fatto, sarà la persona che poi andrà a interagire su questi territori, su questi ambiti territoriali comunali, dove c'è l'incompatibilità di voto e quindi, di fatto, un'incompatibilità di forma nel seguire una determinata delega. Questa è una mia sottolineatura che qualcuno può non tenere in considerazione come è stato fatto. La si prenda come la si vuol prendere, ma se ci pensate bene questa incompatibilità di forma esiste.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Pecci.

GIORGIO PECCI. Vorrei dire a Lavanna i miei precedenti personali, di persona seria e mai discussa in qualsiasi campo. Qualsiasi attività io abbia svolto, mai nessuno ha detto "sei parziale, fazioso o particolarmente legato ai tuoi interessi". Forse la tua espressione, Roberto, è frutto della tradizione che hai alle spalle e del tuo modo di operare. Se fai un'affermazio-

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

ne così, forse nella precedente Amministrazione ti comportavi in questo modo. Io credo di essere persona seria e farò di tutto per rimanere tale, inoltre il mio è un lavoro collegiale, frutto di una delega che è stata meditata a lungo, è stata concordata e sicuramente non sarò li ditatore dell'ufficio urbanistica, perché non è così che l'amministrazione pubblica in Italia e a Gabicce funzioni, quindi un piano, bello o brutto che sia, è sempre frutto di un lavoro di équipe. Molto spesso è vincolato da tantissime leggi e comunque c'è sempre il Sindaco che sovrintende insieme agli altri assessori al mio operato e a quello di tutta la maggioranza.

ROBERTO LAVANNA. Io non ho detto a lui queste cose. Se lui ha la coda di paglia non lo so, ma io non ho detto queste cose.

SINDACO. Tu hai parlato di una incompatibilità che lui ha cercato di attenuare dicendo "sarò più obiettivo possibile, la Giunta collabora con il Sindaco, il Sindaco rimane il punto di riferimento e alla fine darà lui il giudizio".

ROBERTO LAVANNA. Bisogna stare attenti quando si parla, perché dire a una persona che ha amministrato che quando operava faceva delle cose per i suoi interessi mi sembra strano. Dirlo poi a una persona che non ha interessi personali sul territorio è ancora più strano. Quindi, attenzione.

GIORGIO PECCI. Io non ho detto queste parole.

ROBERTO LAVANNA. Le hai dette, perché hai affermato "probabilmente eri abituato a fare così".

GIORGIO PECCI. Se uno lo dice, forse lo pensa.

ROBERTO LAVANNA. Ma tu l'hai affermato.

GIORGIO PECCI. E' una domanda che ti faccio, perché io da persona seria non mi sarei mai permesso di fare certe affermazioni.

ROBERTO LAVANNA. Io ti ho detto che la legge dice in questi casi, che se tu fossi chiamato a deliberare piani di spiaggia dovresti uscire dalla Giunta. Se poi tu elabori un piano e non partecipi comunque alla votazione materiale della delibera, avendo partecipato alla elaborazione di un piano regolatore o di un piano di spiaggia dove tu hai tre o cinque attività, compreso il bar di spiaggia, la tabaccheria e tre concessioni, questo vuol dire che una incompatibilità di forma? Anch'io ho usato il punto di domanda, che è diverso da quello che tu dici. Forse la scelta non è stata felice, non nell'indicare te come persona al di sopra di quella che può essere la spinta propulsiva per questa Amministrazione, ma sotto la scelta della delega.

SINDACO. Alla fine, è la sottolineatura di una incompatibilità formale.

ROBERTO LAVANNA. Appunto, mi sembrava di essere stato chiaro.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Non mi soffermerò sulla forma, né sulla groviera, né sullo stracchino. Mi dispiace dover sottolineare ancora una volta la scarsa memoria della minoranza. In altre legislature altri assessori esterni, altri vicesindaci, altri Sindaci hanno dato adito a quello che questa sera sentiamo rivolgere a questa maggioranza e all'assessore esterno Pecci, frutto, probabilmente, di una cattiva memoria.

Che dire quando veniva elaborato e portato al voto del Consiglio comunale un piano degli alberghi che determinava determinate trasformazioni e da questo piano rimaneva fuori l'albergo che aveva in affitto il primo cittadino? Che dire di un assessore esterno nominato non in concomitanza ma in prossimità dell'approvazione di un piano particolareggiato ben importante che lo riguardava? Che dire di un assessore, per non parlare di una carica ancora più alta, che ricopriva e probabilmente ricopriva svariate cariche all'interno di associazioni, partiti, pro-loco, società sportive e tutto il resto?

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

Mai abbiamo sentito gridare allo scandalo e all'incompatibilità di forma, di gruviera, di parmigiano reggiano.

Invito ancora una volta ad essere coerenti e ad avere memoria quando si grida "al lupo!", perché poi bisogna avere anche l'umiltà di sentirsi ricordare certe cose.

Dimissioni del consigliere sig. Boccalini Stefano. Surrogazione con la sig.ra Patruno Riccarda

*(Esce il consigliere Galeazzi:
presenti n. 13)*

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1) dell'ordine del giorno suppletivo: Dimissioni del consigliere sig. Boccalini Stefano. Surrogazione con la sig.ra Patruno Riccarda.

Il consigliere Boccalini Stefano, che si era insediato da poco, ha rassegnato le sue dimissioni. Entro dieci giorni avremmo dovuto convocare un Consiglio, abbiamo ritenuto opportuno farlo in questa occasione. Diamo il benvenuto alla sig.ra Riccarda Patruno che torna in Consiglio comunale, dopo avervi partecipato anche nella legislatura precedente.

Pongo in votazione la surroga.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Il consigliere Patruno è invitato a prendere posto al banco dei consiglieri.

*(Entra il consigliere Patruno:
presenti n. 14)*

Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio n. 3/2001

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2): Art. 193 D. Lgs. 267/2000. Salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio n. 3/2001.

Ha la parola l'assessore Caldari.

*(Entra il consigliere Galeazzi:
presenti n. 15)*

ANTONIO CALDARI. Il regolamento di contabilità del Comune prevede che entro il mese di settembre di ogni anno vengano adottati dei provvedimenti da parte del Consiglio per garantire gli equilibri del bilancio di previsione. Noi abbiamo anticipato questo atto al mese di luglio per far sì che con questa variazione gli uffici potessero lavorare più tranquillamente in quanto diversi capitoli di bilancio presentavano delle deficienze, per cui era necessario aver fatto questa variazione.

Penso che i consiglieri siano in possesso del tabulato che gli uffici hanno predisposto per il Consiglio. La variazione interessa una serie piuttosto nutrita di capitoli di entrata e di uscita dove sono evidenziati importi di modesta entità per alcuni capitoli, importi di notevole entità per altri capitoli.

Preferite che vi legga tutti gli articoli, oppure avete già individuato qualche stanziamento sul quale fare osservazioni o chiedere chiarimenti?

Intanto, ritengo di soffermarmi su qualche capitolo di bilancio che potrebbe saltare agli occhi per l'entità dell'importo.

In entrata il primo capitolo che viene variato è quello dell'Ici, il cap. 18 rispetto al quale gli uffici hanno ritenuto di proporre una diminuzione di 60 milioni, e secondo me sono stati abbastanza cauti e previdenti, perché hanno confrontato il risultato dell'acconto Ici versato a giugno con le previsioni di bilancio.

Il capitolo successivo, "recupero dell'evasione", presenta una maggiore entrata di 372,1 milioni ed è stato iscritto per questo importo perché la ditta che cura gli accertamenti Ici ha già rilevato un gettito molto superiore alla previsione di circa 372 milioni e anche oltre, quindi siccome si può contare su questi importi, l'abbiamo iscritta in bilancio come maggiore entrata.

Colme contropartita vedete i due capitoli di spesa, l'8392, "spese per accertamento di tributi comunali" e "rimborsi di quote debiti inesigibili" che più o meno pareggiano questa previsione. Sono anche questi capitoli che per una buona parte, anzi per il 90% vanno utilizzati per pagare le spese della stessa "G.S." a cui è stato prorogato il contratto di accertamento. Poi, siccome la situazione è ancora piuttosto caotica per quanto riguarda le rendite catastali, il catasto ecc., è stato previsto un capitolo di 262 milioni che non riguarda solo l'Ici ma anche gli altri tributi comunali, per eventuali somme da rimborsare ai cittadini in caso di accertamenti non perfetti in senso tecnico.

Un capitolo abbastanza rilevante di minore entrata è quello relativo ai proventi cimiteriali. Avevamo previsto di incassare 120 milioni dai loculi, ma per fortuna i nostri cittadini odono di ottima salute e quindi storniamo questi 120 milioni che erano destinati alla manutenzione dei cimiteri, perché prevediamo di non incassare questa entrata da qui al dicembre prossimo.

Sempre scorrendo il prospetto, c'è una minore entrata di 30 milioni per contributi Conai, prevista nel nostro bilancio in un periodo in cui non si sapeva a chi spettavano questi soldi, poi è stato chiarito che il contributo Conai non spetta ai Comuni ma ai gestori del servizio di nettezza urbana, per cui abbiamo operato uno storno in meno di 30 milioni.

Nella parte spesa vedete 50 milioni in più per la manutenzione del patrimonio, 30 milioni in più per l'affitto dei parcheggi, poiché si contava nel 2001 di raggiungere l'accordo definitivo con Pesaro per l'acquisto delle aree e di inserire in quel contesto il discorso dell'affitto parcheggi via XXV Aprile. I tempi sembra si siano prolungati più del dovuto, per cui in modo cautelativo l'ufficio richiede di istituire il capitolo degli affitti, perché se non va in porto entro l'anno il discorso dell'acquisto di quelle aree, sarà necessario comunque provvedere al finanziamento della spesa per l'affitto.

Un'altra maggiore entrata è rappresentata da 70 milioni per spese manutenzione funzione pubblica e illuminazione. L'ufficio ci ha richiesti di aumentare questo finanziamento perché l'andamento dei consumi dell'Enel e

delle manutenzioni dell'impianto fa prevedere che da qui a dicembre questi soldi vengano spesi.

Nell'ultima pagina potrete notare variazioni a capitoli di spese in conto capitale: 100 milioni per l'acquisto di macchine e programmi per l'organizzazione degli uffici. Si tratta di rivedere tutta la rete informatica del Comune attraverso incarico ad un professionista, inoltre è stato previsto anche il finanziamento dell'acquisto delle macchine che servono a realizzare questo piano. In contropartita, in entrata, il mutuo con la Cassa depositi e prestiti sempre per 100 milioni.

L'importo più elevato lo trovate al cap. 524 dove viene prevista una maggiore entrata di 1.182.385 che rappresenta la maggiore entrata dalla vendita dei terreni che ben conoscete. Parte di questo importo viene utilizzata per pareggiare spese correnti, oltre 350 milioni vengono invece utilizzati per pagare spese in conto capitale e sono i 300 milioni che sono stati previsti in più per l'acquisto dei parcheggi in via XXV Aprile e piazzale Turismo, 50 milioni per spese per bandi, appalti ecc. Il resto va per il ripiano di spese correnti.

L'ultimo capitolo di 180 milioni riguarda il finanziamento dell'arredo urbano delle tre vie Mazzini, Verdi e Garibaldi che presenta una maggiore spesa di 180 milioni che va finanziata con un mutuo Cassa depositi e prestiti.

Il grosso dei capitoli di spesa riguarda il personale, perché è stato applicato definitivamente il contratto di lavoro dei dipendenti. Il risultato differenziale tra maggiori spese previste e minori spese previste, soprattutto al capitolo 82463 dove sono stati stornati 80 milioni, è di circa 40 milioni. E' una spesa obbligatoria perché è stato applicato il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti comunali.

Ho fatto una panoramica sulle maggiori relazioni, mi aspetto richieste di chiarimenti e passo la parola al Sindaco.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Come si legge anche nella premessa della delibera, i dirigenti del Comune responsabili di settore hanno verifica-

to che per poter portare a termine gli obiettivi già prefissati all'inizio dell'anno si è resa necessaria la relazione di bilancio che è stata presentata. Un lavoro che va fatto tutti gli anni, come diceva l'assessore Caldari, però se si tratta di una variazione di bilancio dell'ordine di 100 milioni possono bastare i dati e l'enunciazione del lavoro fatto dai responsabili di settore, quando si tratta di un movimento finanziario di 1.600 milioni credo che il Consiglio debba avere qualche informazione di dettaglio in più. Qualcosa ci ha detto l'assessore Caldari, ma credo che sarebbe stato opportuno che i consiglieri tutti, quelli di minoranza in particolare — perché si presume che quelli di maggioranza siano a conoscenza degli elementi che hanno portato a determinare questa variazione — avessero avuto un'informazione sul perché, su quali programmi e obiettivo si è reso necessario un aumento di risorse, sul perché sono state fatte le variazioni che ci portate. Se si tratta di somme non ingenti è un conto, ma scrivere come maggiore uscita 300 milioni per acquisto beni immobili ed indennizzi non credo sia un'informazione giusta e adeguata a una piena consapevolezza da parte della minoranza perché si possa esprimere in merito.

L'assessore Caldari ci ha detto che 300 milioni sono destinati all'acquisto dei parcheggi in via XXV Aprile, ma per un movimento di questo genere e comunque in generale, quando si va a una delibera di riequilibrio del bilancio tesa a verificare a che punto sono i programmi, fino a che punto sono stati portati gli obiettivi previsti all'inizio dell'anno, credo che si sarebbe dovuta allegare alla delibera una relazione dei responsabili di settore su cui, puntualmente, si facesse capire al Consiglio il perché dei movimenti fatti e che ci presentate questa sera.

Non è per contestare le scelte, poiché le scelte le fa la maggioranza, ma credo che le scelte che si fanno da parte della maggioranza e che riguardano la città, riguardino anche i consiglieri di minoranza e i cittadini che essi rappresentano.

Nel dettaglio vorrei chiedere alcune informazioni specifiche. Intanto, per quanto riguarda l'assegno al personale reggente polizia urbana, vi sono minori uscite per 14 milioni per quanto riguarda il personale di ruolo e 17 milio-

ni in più per quanto riguarda gli assegni al personale stagionale e straordinario. Avete aumentato il personale di vigilanza straordinario e stagionale?

Gli interessi passivi sulle anticipazioni di tesoreria sono 70 milioni: vorremmo capire da cosa è stata determinata la necessità di ricorrere all'anticipazione di tesoreria.

Per quanto riguarda l'81142, studio piani urbanistici, 30 milioni in più, volevamo sapere a cosa sono stati destinati questi 30 milioni in più, per quali piani urbanistici sia stato dato incarico, perché sia stata determinata questa maggiore spesa.

Chiedo informazioni più precise per quanto riguarda l'8138, "spese per liti, arbitraggi e consulenze", 34 milioni in più rispetto a quanto previsto. Quali sono i motivi che hanno determinato questa maggiore spesa?

Vorrei infine sottolineare che a fronte di una maggiore entrata di 1.200 milioni circa, non si è predisposta alcuna opera in più rispetto al programma approvato all'inizio dell'anno, ma questi soldi sono serviti tutti per garantire la realizzazione dei programmi che avevate già previsto per quest'anno. Mi viene allora spontaneo chiedere se le previsioni fatte non erano precise o se vi sia qualche altra ragione.

ANTONIO CALDARI. Per quanto riguarda le maggiori spiegazioni da dare ai consiglieri, è stata convocata una Conferenza dei capigruppo alla quale voi non eravate presenti.

GIOVANNI MICELI. Però, io parlo degli atti.

ANTONIO CALDARI. La relazione degli uffici poteva essere spiegata anche nella Conferenza dei capigruppo, comunque le spiegazioni riusciamo a darle anche in questa sede.

Per quel che riguarda il capitolo dei 34 milioni delle spese per liti, ho qui la relazione dell'avv. Andrea Berti che dice, in sostanza, che sono pervenute due parcelle dall'avv. Giardini di Pesaro relative a cause risalenti al 1992 e tuttora pendenti per un importo complessivo di £. 12.467.000, di cui £. 3.1126.000 già impegnate e quindi un ulteriore fabbisogno di £. 9.340.000. Dice ancora l'avvocato: "Pertanto,

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

rispetto alle già segnalate esigenze di integrazione del capitolo, quantificate intorno ai 25 milioni, si aggiungono tale sopravvenute necessità per un totale complessivo di 34 milioni". Ce n'è anche un'altra precedente con la quale chiedeva 25 milioni. Si tratta dell'avv. Sciotti Gaia, per 10 milioni; dell'avv. D'Alessio, causa Tar Marche, Ethos-Comune di Gabicce Mare per un milione e ulteriori 10 milioni per l'attività dell'ufficio legale. Purtroppo saltano fuori cause e parcelle di cause vecchie, che probabilmente non erano prevedibili prima, ma ogni tanto vengono fuori, tant'è che abbiamo già riconosciuto più di 310 milioni di debiti fuori bilancio per cause fatte tempo fa e che non erano mai state previste.

GIOVANNI MICELI. Non contesto questo.

ANTONIO CALDARI. Siccome mi hai chiesto da dove vengono i 34 milioni, ti sto rispondendo. Poi, 70 milioni di anticipazioni di tesoreria, perché all'inizio dell'anno abbiamo avuto necessità di ricorrere al fido bancario in quanto dovevamo pagare i terreni alle Irab in quanto erano in scadenza tutti i mutui della Cassa depositi e prestiti, per cui c'è stato un periodo in cui abbiamo utilizzato fortemente i 3 miliardi di fido. Poi siamo rientrati con la vendita dei terreni e adesso la cassa sta bene, però 70 milioni di interessi erano maturati in quella sede.

Per quel che riguarda i capitoli del personale della polizia urbana, c'era un posto di ruolo che non è stato ricoperto, quello di Marchesani, e inoltre Spadoni ha chiesto il part-time. Siccome la previsione della spesa di Spadoni era tra il personale di ruolo, è stata diminuita per aumentare il capitolo del personale stagionale straordinario che dovrebbe sostituire Spadoni che va in part-time.

GIOVANNI MICELI. Sui piani urbanistici?

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. C'è stata l'esigenza di perfezionare alcuni nuovi incarichi che in parte sono stati conferiti dall'ufficio urbanistica, il quale segnala anche un'esigenza di elaborare una variante al Prg.

SINDACO. Questo è uno dei motivi per cui c'è questo aumento.

GIOVANNI MICELI. Vorrei fare un apprezzamento perché finalmente si interviene sulle tre vie Mazzini, Garibaldi e Verdi, anche se il punto non lo conosco bene.

ANTONIO CALDARI. Anche qui ha ragione Galeazzi quando dice che voi avete la memoria corta, perché nei vostri bilanci quella strada sono dieci anni che avete previsto di realizzarla e non l'avete mai fatta.

GIOVANNI MICELI. Ti ho fatto gli apprezzamenti...

ANTONIO CALDARI. Per la precisione posso dire che quando è stato approvato il progetto provvisorio io sono uscito, quindi non ero in Giunta. A parte che abito in via Dolce Colle...

GIOVANNI MICELI. Non conosco come verranno definiti i sensi unici, i doppi sensi ecc., però credo che i cittadini del posto in qualche modo vadano coinvolti, perché c'è una certa sensibilità da parte di quelli che abitano in quella via ma anche nella tua, relativamente al fatto che si fa sempre il senso unico da una parte, invece la proposta è di verificare la possibilità di farlo in modo alternato o cose di questo genere. Interventi che in qualche modo diminuiscano il carico di traffico su una strada, distribuendolo meglio anche sulle altre.

SINDACO. In questo caso è un senso unico, quindi una diminuzione di carico in una strada.

GIOVANNI MICELI. Qualcuno dice che è il contrario. Il fatto che ci sia il senso unico significa un maggior carico di traffico perché tutte le macchine passano lì.

SINDACO. Però ci sono quattro strade parallele che hanno il senso alternato.

A parte l'entità della variazione di bilancio, i punti chiave sono pochi, perché sull'ap-

plicazione del contratto di lavoro cosa si vuol dire?

GIOVANNI MICELI. C'è un movimento di 1.600 milioni.

SINDACO. Però è concentrato in pochi punti e la Conferenza dei capigruppo sarebbe stata anche breve, perché i punti che richiedono spiegazioni sono pochi.

Con questo non voglio andare a cercare scusanti alla vostra richiesta di coinvolgimento, ma nonostante la grossa entità della variazione di bilancio, i punti nevralgici sono pochi, quindi in una pre-consiliare di dieci minuti sarebbero venute fuori tutte le necessarie spiegazioni.

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 2) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli, 4 contrari (Tacchi, Gabellini, Lavanna e Patruno e 1 astenuto (Miceli)

Secondo adeguamento programma triennale 2001/2003 dei lavori pubblici ed elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2001

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Secondo adeguamento programma triennale 2001/2003 dei lavori pubblici ed elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2001.

Ha la parola l'assessore Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Come descritto dal titolo della delibera, si tratta del secondo adeguamento al piano triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale delle opere da realizzare nel 2001. E' stata regolamentata la procedura di adeguamento in seduta consiliare del 13 marzo 2001. Identifichiamo la modifica di questo piano triennale in due punti: il codice 8 e il codice 20 riferiti alla ristrutturazione delle vie Mazzini, Verdi e Garibaldi e alla realizzazione del nuovo parco urbano di via Panoramica.

Per quanto riguarda il primo punto c'è un adeguamento di spesa di 180 milioni: da 600 a 780 milioni. E' dato dalla fase di progettazione preliminare identificata e realizzata dall'arch. Bacchiani, il quale nella fase di progettazione ha evidenziato questa necessità per due motivi. Uno interviene su tre vie, dovendo adeguarsi al PUT appena approvato, che identificava in via della Repubblica un rialzamento della pavimentazione stradale del porfido e dovendo realizzare via Mazzini sotto un profilo di arredo urbano e di realizzazione in porfido, poiché è ritenuta un asse di collegamento importante tra viale della Repubblica e viale della Vittoria, con sopraelevazione in porfido come una sorta di piazza fronte-chiesa. Inoltre, la strada di viale Vittoria quale accesso al paese e collegamento con ufficio Apt e viale della Repubblica.

Il punto 20 riguarda un adeguamento di 17,5 milioni rispetto a quanto previsto. L'opera non cambia l'importo, perché il primo stralcio è sempre da realizzarsi in 500 milioni, ma cambiano i carichi di spesa previsti. Il Comune prevedeva un carico proprio di spesa di 300 milioni e un contributo della Provincia di 200 milioni. Inoltrata la richiesta di contributo alla Provincia abbiamo acquisito in quest'ultimo periodo la risposta della Provincia che su 200 milioni richiesti si concede un contributo di 182,5 milioni. Di conseguenza, mantenendo l'importo dell'appalto sempre a 500 milioni il carico del Comune passa da 300 a 317,5 milioni. Si modifica l'elenco annuale delle opere da realizzarsi nel 2001, perché entrambe le opere descritte ricadono nell'elenco di realizzazione di quest'anno.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. C'è da fare una considerazione al di là del fatto che ci sono queste varianti alla programmazione triennale delle opere pubbliche, che parte più da quella che è stata l'organizzazione di un settore — l'ufficio progettazione interno del Comune — e la tendenza di questa nuova Amministrazione che vuol dare progettazioni esterne con costi elevatissimi. Basta verificare la scheda di piazza Giardini Unità d'Italia, una piazza partita

con 600 milioni previsti e arrivata a 780 milioni, con il ricavato anche delle vendite dei terreni, quindi un aumento del 30% circa che si verifica, di fatto, in tutte le opere che andiamo a fare. Tutte le opere che ci troviamo a modificare hanno un aumento di circa il 30%. Io ho verificato le spese di progettazione di una piazza che in linea di massima era già parzialmente iniziata come forma preventiva di progettazione, per lo meno per la caratteristica che doveva avere, ed era lo stesso incaricato comunale che costava al Comune 33 milioni all'anno. Solo questa progettazione è costata, fra incarico, tasse e Iva, 107 milioni.

Non voglio fare sempre quello che punta il dito e fa il cattivo della situazione, però mi trovo a constatare, ogni qualvolta andiamo a fare una modifica, degli aumenti vertiginosi di tutte queste opere pubbliche, sia sotto il profilo della progettazione del materiale che, pure, mi avrebbe trovato d'accordo se si fosse vista la differenza di progettazione.

Al di là di quello che la programmazione prevede, che mi può trovare concorde nel suo prospetto generale, quello che il mio gruppo contesta è l'aumento di queste spese che vanno ad essere ammortizzate con mutui negli anni, mutui che comunque paghiamo noi. Una volta gli incarichi venivano dati e pagati nella spesa corrente con un capitolo per incarichi, oggi vengono pagati aumentando i mutui, comunque sempre pagati e questi incarichi vengono a costare.

SINDACO. Ma cosa dici?

ROBERTO LAVANNA. Dico quello che c'è scritto nella scheda delle opere pubbliche per piazza Giardini Unità d'Italia.

Quindi noi contestiamo questo sistema, un sistema che solo per questa sistemazione di via Mazzini, via Verdi, via Garibaldi vede aumentare di 180 milioni le spese per le opere e le spese per l'amministrazione. Su 300 milioni, l'aumento di 17,5 milioni è accettabile, però in sostanza è questo che ci fa riflettere molto, perché sono comunque soldi che i cittadini spendono e che è bene spendere per le opere e affinché Gabicce possa crescere ed essere migliore, ma a mio avviso un occhio più attento a

come vanno spesi questi soldi l'Amministrazione dovrebbe averlo.

*(Esce il consigliere Patrino:
presenti n. 14)*

SINDACO. Ha la parola l'assessore Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Sulle modalità di gestione dei progetti ritengo assolutamente inopportune le tue valutazioni, perché se siamo ad adeguare il programma triennale non è su tutte le progettazioni ma specificatamente su ogni progettazione che presenta la necessità in quanto le tre vie previste come da progetto preliminare, precisamente con la sistemazione dei sottoservizi, la realizzazione di nuove caditoie e fognature e pavimentazioni in asfalto, per quanto riguarda l'adeguamento a uno strumento di viabilità ma anche urbanistico che è il PUT il progettista ha dovuto obbligatoriamente considerare tutto l'insieme. Di conseguenza, non procedere alla realizzazione della piazza rialzata davanti la chiesa con un arredo urbano adeguato all'utilizzo di quella piazza, non credo sarebbe stato un buon risultato. Si poteva avere lo stesso risultato tecnico ma non estetico, non elevando la cifra a questi livelli. Allora, importante è fare i lavori una volta sola per non tornarci in un periodo immediato. Di conseguenza, la sovrarelevazione di via della Repubblica e la realizzazione di via Mazzini dipende dal fatto che via Mazzini è l'asse di collegamento fra via della Repubblica e viale della Vittoria ed è anche un asse di un ipotetico ampliamento dell'isola pedonale, di una pedonalizzazione del centro o della sola via. Ipotizzando anche una festa parrocchiale di fronte la chiesa, si dovrebbe chiudere la strada e concentrare un evento in questo sito. Di conseguenza ci troviamo a realizzare quest'opera non in asfalto ma con un arredo urbano, una pavimentazione diversa.

Queste considerazioni presentate nella fase di progettazione preliminare dal tecnico non possono passare inosservate, vengono valutate e di conseguenza acquisite o meno dalla Giunta. Il primo adeguamento al piano triennale riguardava via dell'Orizzonte dove le verifiche

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

geologiche davano una consistenza del terreno tale da richiedere necessariamente — cosa imprevedibile — un incremento di 120 milioni. In questo caso abbiamo fatto una valutazione prevalentemente estetica, nel caso precedente è stata fatta una valutazione tecnico-strutturale. Quindi non viene fatto a caso o nelle modalità di incarichi vari. Questa Amministrazione agisce in un modo probabilmente diverso da come agivate voi prima, comunque le spese degli incarichi, sia questa volta che la volta precedente, sia con questa Amministrazione che con l'Amministrazione precedente, gravano comunque nelle stesse casse, non ci sono derivazioni diverse.

SINDACO. Credo di dover precisare, per una questione di obiettività e di giustizia riguardo agli incarichi. Tu lo sai o lo ignori che quando amministravi c'erano degli incarichi di progettazione che andavano sul mutuo, come ci sono adesso? Ricordi o non ricordi che c'erano degli incarichi che gravavano sulla spesa corrente. Quello di piazza Giardini Unità d'Italia che hai ricordato tu, è solo un pretesto per parlare di nuovo dei Giardini e del parcheggio che voi avreste fatto, perché in questo ambito non c'entrava niente.

ROBERTO LAVANNA. Non l'ho neanche nominata. Ho fatto un esempio della scheda tecnica.

SINDACO. Quello è proprio l'esempio in cui è stato dato un incarico da 30 milioni che dovresti ricordare anche tu, a un professionista e, oltre a questo sono stati spesi per altri incarichi, per un progetto che poi non si è realizzato altri 20 milioni circa per il sondaggio geologico, circa 11 milioni per un sondaggio di gradimento. Sono le stesse identiche modalità che venivano utilizzate dalla precedente Amministrazione, anzi in una misura molto inferiore, perché se vai a vedere le spese per incarichi professionali, fatte le dovute distinzioni perché allora voi avete avuto anche spese di progettazione tipo quella del piano regolatore che ovviamente noi non abbiamo — l'obiettività non la perdo — emerge quanto ho detto. Riguardo

alla mole degli incarichi e al modo di gravare sulla spesa, tu hai detto delle sciocchezze.

ROBERTO LAVANNA. Che tu affermi che io dica delle sciocchezze non mi sta bene.

SINDACO. Le hai dette...

ROBERTO LAVANNA. Non le ho dette, perché chiedo allora all'assessore Olmeda di tirare fuori la scheda progetto di fine lavori di piazza Giardini Unità d'Italia, per verificare quanto è costato un progettista che prima, incaricato internamente, prendeva 33 milioni all'anno. Lo stesso progettista incaricato professionalmente ha preso 107 milioni. Io ho fatto un esempio chiaro, definito...

SINDACO. Ti ricordi chi ha fatto il progetto Giardini Unità d'Italia?

ROBERTO LAVANNA. Certo. Aveva iniziato a fare la progettazione preliminare di piazza Giardini Unità d'Italia l'arch. Giacomini.

SINDACO. L'arch. Fabbri del Comune di Cattolica.

ROBERTO LAVANNA. L'arch. Fabbri aveva iniziato a fare il preliminare su un parcheggio... Non parliamo sovrapposti: quando hai parlato tu io sono stato zitto, adesso fai parlare me.

SINDACO. Ma dici delle falsità.

ROBERTO LAVANNA. Secondo me le dici tu.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Ma parli sempre tu...

ROBERTO LAVANNA. Quando parli tu non dici cose sensate... IO parlo perché ho il diritto di parlare.

SINDACO. Chiedo al consigliere Tacchi di intervenire perché rinfreschi la memoria al consigliere Lavanna sulla progettazione dei Giardini Unità d'Italia.

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

ROBERTO LAVANNA (*al consigliere Galeazzi*). Ho il microfono aperto, quindi vuol dire che la parola mi è stata data. Altrimenti parla tu, che parli sempre di cose successe vent'anni fa.

SINDACO. A parte che stavo parlando io, chiedo al consigliere Tacchi di rinfrescare la memoria a Lavanna riguardo alla progettazione di Giardini Unità d'Italia.

BRUNA TACCHI. Io avevo già chiesto la parola...

SINDACO. Faresti bene, perché è onore alla verità. Questi sono i 30 milioni di incarico ad un architetto di Cattolica.

BRUNA TACCHI. Credo che non si stia conducendo il Consiglio in modo corretto, perché comunque un capogruppo va ascoltato fino in fondo, si replica dopo.

SINDACO. Ma quando si dice una bugia... Comunque, chiedo a te di replicare, in questo caso.

BRUNA TACCHI. Lo farò se riterrò giusto di farlo, non prendo lezioni da lei, Sindaco. Lei deve smettere di dare lezioni come se fosse il professore nella cattedra e tutti noi poveri ignoranti, o almeno una parte di noi poveri ignoranti. non è così, siamo tutti uguali: scenda dallo scranno, stia ad ascoltarci e poi replichi. Quindi non è un modo corretto di condurre la seduta, perché sta trattando il capogruppo come se fosse un bambino. Il capogruppo è una figura istituzionale eletta democraticamente dal proprio gruppo di appartenenza, lei ha il dovere di ascoltarlo qualsiasi cosa lui dica.

SINDACO. Ma lui non ha il diritto di dire le bugie.

BRUNA TACCHI. Ma lei non lascia parlare, Sindaco.

SINDACO. Io non ho potuto neanche finire di parlare, perché mi ha interrotto lui.

BRUNA TACCHI. Sindaco, abbiamo tanto poco tempo per confrontarci, abbiamo veramente poco tempo per confrontarci. A proposito, se questo gruppo di minoranza fosse tutto nuovo e non avesse pendenze con il passato, che io ritengo onorevole come il vostro — non credo che siamo stati mandati a casa dalla magistratura, che siamo stati inquisiti, arrestati, ma siamo stati mandati a casa, come c'è scritto in un manifesto, dagli elettori “come scarafaggi”, così come in un manifesto appeso per le vie del comune che non fa un bel vedere a mio avviso — spero che a quei poveretti non avreste continuato a dire “chi vi ha preceduto vi ha lasciato un'eredità passiva”. E' ora di smetterla di vedere in noi solo quelli che hanno rovinato nei quattro anni precedenti e che ogni volta che si parla di un punto ci si debba rinfacciare sempre quello che è stato fatto, come ci comportavamo ecc., perché è un guardare indietro. Nella vita bisogna anche guardare avanti. Siamo qui, siamo figure nuove, non siamo stati condannati, schiacciati, siamo qui e umilmente svolgiamo il nostro ruolo, abbia la compiacenza di ascoltarci, abbiamo solo queste poche sere in Consiglio comunale, 5, 5, 6 in un anno se tutto va bene, quindi ci ascolti.

Io sono completamente d'accordo che il progetto Giardini Unità d'Italia, come ripeteva il nostro capogruppo, prevedeva tre piani interrati: non dovevamo farci la relazione geologica? Credo proprio che ci voleva quell'incarico.

SINDACO. Io non ho detto che non ci voleva.

BRUNA TACCHI. Abbiamo fatto una delibera ben complicata, perché consisteva in un progetto-concorso, era un'opera abbastanza complicata per il Comune di Gabicce Mare, come è avvenuto per i Comuni vicini che hanno realizzato queste cose, quindi abbiamo detto “prendiamo delle figure vicine che hanno già fatto questo mestiere”. E' vero che abbiamo dato incarichi e speso soldi, ma era ben altra opera. Forse a questo si riferiva il capogruppo. Era un'opera da 12 miliardi, per cui si potevano spendere 80, 30, 50, quello che è stato speso e che non sconfesso neanche per una lira. Un

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

conto è un'opera di 800 milioni spesi in maniera parzialmente inutile — lo dicono anche le persone che vi hanno sostenuto, persone vicine a voi che si chiedono dove sono finiti quei soldi: 800 milioni sono tanti — altro conto è il progetto di cui parlavo. Cento milioni in progettazioni sono tanti: a questo si riferiva il capogruppo. Io non disdegno che l'architetto di Cattolica Fabbri ha fatto il progetto: certo, ha fatto il progetto ma è stato non realizzato per colpa nostra forse? Siamo stati noi a buttarlo in soffitta? No, siete stati voi.

Era questo lo spessore di diversità: un progetto di 12 miliardi che prevedeva 200 o 250 posti auto a servizio del paese. Ma nel manifesto c'è scritto "abbiamo un parcheggio in meno e ne siamo felici", quindi i partiti che la sostengono e che non ci sono, stranamente... I partiti non ci sono, lei non viene rappresentato da nessun partito, nessun partito le deve chiedere parere come scritto nel manifesto, però stranamente si firmano. E anche loro danno lezioni di come fare opposizione, anche loro danno lezioni a noi: il Ppi, i Verdi, Forza Italia io li ho avuti come opposizione, non ho visto grandi opposizioni, grandi esempi eclatanti, grandi maestri esprimersi dall'opposizione, ho visto un'opposizione come quella che facciamo noi, dove c'è, purtroppo, la piccola possibilità di intervenire, perché l'opposizione non ha la possibilità di intervenire di fronte allo strapotere dei numeri, che non è colpa vostra o merito, perché questa legge la riconosco in pieno. Però, di fronte alla piccola possibilità che ha l'opposizione di esprimersi, si fa un'opposizione incattivita, indurita. Se poi il Sindaco che dovrebbe ascoltare, avere la pazienza, battibeccava con il capogruppo di minoranza trattandolo come...

SINDACO. Solo riguardo alle bugie.

ROBERTO LAVANNA. Ma quali bugie!

BRUNA TACCHI. Vede Sindaco, io le ho già dato ragione, quindi perché lei deve battibeccare ancora? Perché non deve mai smettere di fare il professore che insegna, che mette tutti a tacere e tutti devono pensarla come lui, altrimenti "sei un bambino". Non credo che sia

questo il modo corretto di comportarsi, Sindaco. Comunque non ripeto le cose che ho già detto. Volevo sapere due cose relativamente all'argomento in questione.

Vorrei sapere se per le vie Verdi, Garibaldi e Mazzini — do atto all'assessore Caldari che noi le avevamo messe per tanti anni, credo che sia un atto dovuto, un'opera assolutamente da realizzare, pertanto ben venga la piazzetta davanti la chiesa e tutto quello che può portare — gli alberi rimangono dove sono, se si realizzano marciapiedi per chi non usa mezzi e vorrei sapere se si fa soltanto il sotto e l'asfalto e rimane tutto com'è.

SINDACO. Adesso, la precisazione sono costretto a farla, perché io sarò accusato di fare il professore e tutto quello che volete, ma di fronte ad un'affermazione tipo "il progetto preliminare dei Giardini Unità d'Italia l'ha fatto l'ufficio tecnico" non posso tacere. Vi porto qui l'incarico professionale all'arch. Fabbri. E l'avete dato voi, per l'importo di 30 milioni. Lasciamo perdere il rapporto fra i 30 milioni e i 12 miliardi, perché lui non ha detto questo, lui ha detto che la progettazione la faceva l'ufficio tecnico e invece la progettazione preliminare l'ha fatta un incaricato esterno. Poi li definitivo, essendo un appalto-concorso, l'avrebbe fatto la ditta che avrebbe vinto l'appalto. Questo è un altro discorso. Credi che io non abbia seguito questa vicenda? Lo sai bene che l'ho seguita. Tu mi confermi che la progettazione preliminare non è vero che l'ha fatta l'ufficio tecnico ma l'ha fatta un tecnico esterno incaricato? Perché io ho detto solo questo, ma lui ha detto di no... (*Interruzione*). Adesso lasciami finire... Puoi andare anche a casa.. (*Interruzioni*). Posso finire il mio intervento? Siccome in questa stessa sala consiliare riguardo al passato sono state dette delle inesattezze tipo "noi l'Ici non l'abbiamo mai aumentata" — parole del capogruppo — andate a vedere in ufficio quale fine ha fatto l'Ici quando c'eravate voi. Io sarò il professore ma queste inesattezze non le permetto.

ROBERTO LAVANNA. ...le tasse si aumentano per chiudere i bilanci.

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

SINDACO. Ma vieni dietro quello che diciamo o dici quello che ti pare? (*Interruzioni del consigliere Lavanna*). Ma vogliamo parlare dello stesso argomento o vogliamo andare a ruota libera su argomenti vari? E' inutile che fai l'atto di protesta e te ne vai. T non hai risposto all'obiezione che ti ho fatto, cioè hai detto che la progettazione l'ha fatta l'ufficio tecnico, invece non l'ha fatta l'ufficio tecnico. (*Interruzione*). Ripeto che qui sono state dette delle bugie che sono pronto a sostenere con il verbale di questo Consiglio, con i verbali di altri Consigli e con gli incarichi. (*Interruzione del consigliere Lavanna*). Ecco... Si passa dall'incarico professionale all'Ici. (*Interruzione del consigliere Lavanna*). Va bene, vuoi andare a casa? Smetti di fare queste azioni plateali, smetti! Puoi andare, puoi andare, se devi fare così. (*Battibecchi fa consiglieri*).

MILENA SCOLA. Ho detto che non è modo di stare in Consiglio e di comportarsi in Consiglio...

SINDACO. Io ho detto semplicemente che il capogruppo ha detto delle bugie, ho detto solo questo... (*Interruzioni*). Benissimo... Perfetto.

(*Escono i consiglieri Lavanna, Gabellini, Miceli e Tacchi: presenti n. 10*)

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Un breve intervento che avevo intenzione di fare prima che si scatenasse il putiferio relativo a piazza Giardini Unità d'Italia, un intervento che manifestava soddisfazione per la realizzazione del parco sull'area ex Irab di via Panoramica e via XXV Aprile, questa ulteriore somma del primo stralcio dei lavori. Sono ottimista, perché sono venuto a conoscenza che il progetto è curato dall'arch. Martufi. Che dire rispetto alla sceneggiata a cui abbiamo dovuto assistere? Io propongo che i Consigli comunali siano fatti — una richiesta che faceva sempre il consigliere Lanci — in piazza. Noi abbiamo solo da guarda-

gnare da queste ultime scene che abbiamo dovuto sopportare anche questa sera.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Mi spiace dover fare questo intervento a seguito del comportamento veramente penoso della minoranza, che dimostra come, nonostante tutto quello che viene detto — il presunto poco spazio che ha la minoranza per dibattere i temi che riguardano la nostra città — si voglia approfittare di queste occasioni di dibattito. Questo non è un esempio di democraticità e credo che sia condivisibile da tutti la mia opinione, che tenevo comunque a sottolineare.

SINDACO. Di fronte alle rivendicazioni di coinvolgimento della minoranza si accetta anche di sentirselo in dire, può darsi che in qualche modo li abbiamo coinvolti troppo poco, ma sentir dire che nella progettazione dei Giardini Unità d'Italia non si spendeva niente perché provvedeva l'ufficio tecnico, quando c'è tanto di incarico professionale da 30 milioni con nome e cognome dell'architetto di Cattolica, questo non è accettabile. Oltre ad altre imprecisioni, tipo quella, a suo tempo, dell'Ici. Sull'Ici non sono stato a strepitare come questa sera, ma a forza di dire queste cose una volta, due... La gente si informi, veda dove sta la verità, poi giudichi la strategia.

OSCAR OLMEDA. Si sono dimenticati tutti di fare una semplice visura catastale per verificare che il terreno dove progettavano non era il loro, perché come ha stabilito anche il Tar l'opera non si sarebbe potuta realizzare...

SINDACO. Lì c'è stata una cosa formale...

L'affermazione grave è "voi spendete soldi in incarichi professionali e noi facevamo progettare l'ufficio tecnico", quando per quattro anni abbiamo strepitato dicendo "si danno incarichi professionali in eccesso e si spende troppo". Se andiamo a vedere la spesa per incarichi professionali da questa Amministrazione e di quella precedente potremo rilevare

una differenza, pur tenendo conto — perché io cerco di non perdere l'obiettività — che la loro spesa negli incarichi professionali è stata sicuramente gravata dalla progettazione di grandi strumenti urbanistici tipo il piano regolatore, per cui uno si trova 100 milioni di incarichi professionali per forza, dovendo fare il piano regolatore e non avendo gli strumenti all'interno del Comune per farlo. Che si venga a dire che il progetto dei Giardini Unità d'Italia è stato progettato dall'ufficio tecnico questa è una bugia bella e buona. Io non la tollero e non mi interessa questa azione plateale, che non mi fa neanche star male.

Pongo in votazione il punto 3) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Convenzione per la istituzione e la gestione associata di un sistema permanente di formazione e aggiornamento del personale degli enti locali della provincia di Pesaro e Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4): Convenzione per la istituzione e la gestione associata di un sistema permanente di formazione e aggiornamento del personale degli enti locali della provincia di Pesaro e Urbino.

Ha la parola l'assessore Caldari.

*(Entra il consigliere Franchini:
presenti n. 11)*

ANTONIO CALDARI. Il nostro regolamento prevede che il Comune si faccia carico delle spese di aggiornamento del personale dipendente. Ci è pervenuta dalla Provincia una proposta di convenzione secondo la quale è la stessa Provincia che organizza per i Comuni e per le Comunità montane di sua competenza questi corsi di aggiornamento professionale. E'

una cosa che merita di essere approvata, perché fino adesso i corsi professionali venivano organizzati qua e là in Italia, ma per la maggior parte erano cose che procuravano soltanto lucro a chi li organizzava e di sostanziale c'era poco. Con questa iniziativa la Provincia ha ingaggiato e sta ingaggiando dei professionisti competenti in tutte le materie, sia in materia contabile che giuridica e si fa carico di organizzare questi corsi che tra l'altro al Comune costano una cifra ragionevole: ci chiedono lo 0,3% della spesa per il personale che per il Comune di Gabicce dovrebbe aggirarsi attorno ai 9-10 milioni.

Ho avuto modo di partecipare personalmente ad un incontro sulla riforma delle collaborazioni coordinate e continuative e ho toccato con mano che effettivamente c'è della qualità nei professionisti che vengono ad insegnare a questi corsi, quindi chiedo al Consiglio che questa convenzione venga approvata, perché effettivamente merita tutto l'appoggio e la considerazione dell'Amministrazione.

*(Escono i consiglieri Olmeda e Muccini:
presenti n. 9)*

SINDACO. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 4) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Modifiche al piano comunale del commercio su aree pubbliche

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5): Modifiche al piano comunale del commercio su aree pubbliche.

Ha la parola l'assessore Gasperi.

*(Entrano i consiglieri Muccini,
Olmeda e Leardini:
presenti n. 12)*

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

FOSCO GASPERI. Se permettete, prima di introdurre questo argomento che la maggioranza dovrà approvare, volevo dire due parole su quanto avvenuto poco tempo fa. Vorrei sottolineare il fatto che comunque per il Consiglio è una sconfitta, perché non dobbiamo rallegrarci che la minoranza esca dal Consiglio comunale. Sul fatto che l'atteggiamento dell'opposizione è sempre stato caratterizzato da questa serie di provocazioni che in ogni seduta vengono portate avanti ora da un consigliere, ora dall'altro, in particolar modo dal consigliere Lavanna, non posso che dire che siamo ormai quasi abituati a questo modo di gestire l'opposizione a cui noi non sappiamo reagire se non cercando di ricomporre e ricondurre a un dibattito più democratico e più normale l'intero gruppo di opposizione.

Questo tentativo che il Sindaco in particolare ha portato avanti in questi due anni, ammirevole, è stato frainteso. La consapevolezza che i momenti di discussione e di confronto sono così limitati, è stato scambiato come un momento di debolezza della nostra compagine e l'opposizione si è sentita il più delle volte autorizzata ad assumere gli atteggiamenti che questa sera hanno portato addirittura alla decisione di abbandonare l'aula.

Mi chiedo se non sia il caso, in futuro, di limitare, regolamentare, per quel poco che il nostro regolamento, seppure vecchissimo, ci consente, gli interventi della minoranza e della maggioranza, perché da che mondo è mondo le minoranze dicono le bugie, qualche volta le dicono anche le maggioranze: se tutte queste cose non vengono controbattute ed evidenziate nei successivi interventi del Sindaco, degli assessori o dei consiglieri di minoranza, credo che tutto si possa svolgere con più serenità, l'opinione pubblica informata nei giorni successivi dalla stampa presente avrà modo di giudicare dei due diversi comportamenti, quindi il dibattito si potrà svolgere con una maggiore freddezza, con maggiore obiettività, quindi il consigliere interviene, non so cosa prevede questo nostro regolamento circa il protrarsi degli interventi dei consiglieri...

SINDACO. Lo stiamo rifacendo, quindi lo possiamo anche stabilire.

FOSCO GASPERI. Altrimenti credo che di qui a tre anni assisteremo ad altre situazioni anche peggiori di questa.

Detto ciò, vi chiedo di approvare alcune modifiche al piano comunale del commercio su aree pubbliche che questo Consiglio ha approvato poco più di un anno fa, nel maggio del 2000. Se vi ricordate è quel piano con cui venivano regolamentate alcune situazioni tipo il mercato che si svolge ogni giovedì, tipo i mercatini settimanali che si svolgono dietro il Comune, le 6-7 situazioni di posteggi isolati che abbiamo ecc.

Le modifiche che vi sottopongo alla discussione e all'approvazione, relativamente al mercato invernale sono relative alla esigenza di accorpate in una sola area, tra l'altro di proprietà comunale, il mercato invernale che si svolge il giovedì. E' composto di 56 posteggi, di cui 47 generici, 9 alimentari e 12 di produttori agricoli. Questo accorpamento trova le sue finalità, tra le altre cose, in un motivo di risparmio, perché insistendo in una sola area comunale il Comune non dovrebbe più pagare l'affitto che attualmente sta pagando per l'area attigua e sarebbe diviso in due zone: una mista alimentari e non alimentari e un'altra solamente per posteggi alimentari. Questa distinzione è dovuta per legge, in quanto i posteggi alimentari devono avere obbligatoriamente alcune caratteristiche relative alla garanzia in materia di sanità pubblica.

L'inizio di questo accorpamento è previsto per l'1.10.2001, subito dopo l'inverno. Poiché la riassegnazione dei posteggi coinvolge oltre il 40% del totale dei posteggi stessi, è fatto obbligo di riassegnare completamente tutto il mercato invernale. Per la riassegnazione sono previsti una serie di criteri, il primo dei quali riguarda il maggior numero di presenze effettive maturate nell'ambito del mercato. Altra variazione che andiamo a fare per il mercato invernale è quella di impedire la presenza degli itineranti e dei produttori agricoli itineranti in un'area inferiore ai 200 metri rispetto all'area del mercato. Queste sono le modifiche relative al mercato invernale.

Per quanto invece attiene alla modifica del mercato bi-settimanale che si svolge in estate dietro il Comune il martedì e il venerdì,

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

si propone la modifica della data di istituzione di questo mercatino bi-settimanale: anziché prevederlo dall'1.6 al 30.9 hanno chiesto di anticipare la chiusura al 15 settembre, quindi si svolgerebbe dall'1.6 al 15.9.

Di significativo non c'è altro su queste modifiche.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Scola.

MILENA SCOLA. C'è la necessità di non sottovalutare questi mercati, perché per noi è il banalissimo mercato del giovedì dove vengono le solite cose, in realtà dal punto di vista turistico e della tradizione, sia il mercatino che si svolge dietro il Comune, sia quello che si svolge il giovedì nella piazza-mercato hanno un impatto molto gradevole e molto apprezzato da parte dei turisti che lo considerano un mercato tradizionale. Quindi inviterei l'assessore a ricostruire la storia di questo mercato. Da quando esiste il nostro mercato? E' realmente un mercato tradizionale? E' più vecchio il nostro, oppure quello di Cattolica, quello di Riccione? Inoltre, ove vi fosse la possibilità di economie, attrezzare queste piazze dando loro una maggiore visibilità con scritte tipo "benvenuti al mercato", mettendo cestini che servono. Insomma, non solo individuare un'area dicendo "voi fate l'esposizione delle vostre bancarelle", ma rivalutando questa presenza commerciale che comunque ha un suo impatto anche ai fini turistici.

SINDACO. Compatibilmente con la destinazione dell'area agli usi abituali al di fuori del mercato. Dell'affluenza turistica mi accorgo quando vengo la mattina.

Fosco GASPERI. Nessuno sottovaluta l'importanza del mercato, anzi proprio perché siamo consapevoli di questo, oltre che per rispetto delle leggi che nel frattempo richiedono sempre più garanzie, gli uffici hanno predisposto l'anno scorso il piano che non esisteva e quest'anno le modifiche al piano, proprio nel tentativo di rendere più efficiente, più praticabile il mercato non solamente ai turisti ma anche agli utenti. Fra un po' di tempo vi sotto-

porremo anche la modifica al mercato estivo, quindi non ritengo opportuno fare ricerche sulla storicità, perché il nostro mercato è molto giovane, credo sia nato intorno agli anni '50, pertanto non ha la storia di altri mercati come quello di Morciano. Comunque non sottovalutiamo l'importanza che ha questo avvenimento, non solamente dal punto di vista economico, ma anche dello scambio interpersonale. Molta gente, pur senza comperare non può fare a meno di andare al mercato. Sono quindi assolutamente d'accordo.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Abbiamo avuto problemi per il trasferimento del mercatino che c'era sotto il Comune, ma penso che l'Amministrazione comunale e l'assessore competente abbiano svolto in maniera egregia i loro compiti. Ritengo che ci debba anche essere un'apertura non di mentalità ma non vedo quali problemi ci debbano essere a istituire anche altri mercatini in centro, pure se so che ci sono. Si guarda sempre a Cattolica "regina dell'Adriatico" come esempio di fontane, piazze e parchi vari, poi a Cattolica è tutto un mercatino, in pieno centro. Qui, per avere due bancarelle in una viva periferica bisogna, come al solito, smuovere mari e monti e non ci si riesce. Ma lasciamo perdere, perché dovrei coinvolgere altri aspetti. Anche se non è una cosa nuova, bisogna cercare di avere altri di questi mercatini anche nella zona centrale. In fin dei conti il nostro mercato è nato in via I Maggio, in via De Amicis. Certo erano altri tempi, però prevedere anche per il futuro delle piccole aree con dei prodotti di artigianato mi sembra opportuno. Per esempio, sono stato a Misano una settimana fa, c'erano delle bancarelle con dei prodotti artigianali bellissimi. Sono convinto che se qualunque Amministrazione proponesse una cosa del genere da noi, vi sarebbero problemi insormontabili. Ricordo che c'erano problemi all'inizio per istituire il servizio dei trenini, quindi figuriamoci.

Fosco GASPERI. E' talmente vero quello che dice Galeazzi, che noi non abbiamo

abbandonato l'idea, ci siamo semplicemente ritirati in questo momento perché capiamo che bisogna far maturare, specialmente nei commercianti e negli imprenditori, per garantire la presenza di questi mercatini che sono cosa diversa rispetto al mercato settimanale, la consapevolezza che istituire questi mercatini rionali non fa altro che aumentare le opportunità di acquisto.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 5) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale — Rettifica dell'art. 35 concernente la perimetrazione di n. 11 (zona distributore ex SS. Flaminia)

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6): Norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale — Rettifica dell'art. 35 concernente la perimetrazione di n. 11 (zona distributore ex SS. Flaminia).

Ha la parola l'assessore Pecci.

(Escono i consiglieri Olmeda e M. Scola: presenti n. 10)

GIORGIO PECCI. L'oggetto riguarda la correzione di un mero errore materiale che si è avuto nella trascrizione degli indici relativi alla perimetrazione 11. La perimetrazione 11 riguarda la zona statale nei pressi dell'ex distributore Shell che oggi si chiama Erg. Le zone C e D sono relative al consorzio agrario e la zona di fronte è la zona ex Fiat. Nel 1997 viene adottato il Prg con un'utilità territoriale di tot metri quadrati; successivamente vengono fatte delle osservazioni e con l'approvazione del Prg vengono accettate le osservazioni dei proprie-

tari del terreno che modificano in modo maggiore l'utilità territoriale di quelle superfici, solo che nella trascrizione delle osservazioni approvate con il Prg del 1998 queste osservazioni, accettate, non sono state trascritte, per cui la delibera in oggetto è la correzione di un mero errore materiale, quindi quasi un atto dovuto. All'art. 35 delle NTA del Prg si dice: "L'intervento di riordino dovrà essere preceduto da un intervento urbanistico preventivo con i seguenti indici: indice di utilizzazione territoriale = 900 mq. per ettaro". Noi andiamo a inserire la seguente dicitura, in correzione: "L'intervento di riordino dovrà essere preceduto da un progetto urbanistico preventivo con i seguenti limiti: zona 11C, superficie utile lorda massima 4.000 mq. e per la zona 11D, superficie utile lorda massima, 6.750 metri quadrati".

Con questa variante andiamo ad accettare quanto era già stato deciso nel 1998. Chiedo di approvare questa delibera.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 6) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Modifiche statutarie

(Entrano i consiglieri Olmeda e Scola: presenti n. 12)

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Modifiche statutarie.

Sulle modifiche statutarie valeva la pena di fare un confronto con l'opposizione, anche perché poteva esserci qualche osservazione, tuttavia, siccome le modifiche statutarie sono state proposte alla Commissione apposita in cui è rappresentata anche la minoranza, dobbiamo dire che non avremmo dovuto aspettarci delle grandi obiezioni, proposte di modifica sareb-

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

bero state sempre possibili. Mi ricorda giustamente il dott. Colonnelli che le tre osservazioni che la minoranza aveva fatto in Commissione erano state tutte accolte. praticamente il lavoro si è concluso in un tempo relativamente breve, proprio per l'accordo trovato nella Commissione anche con la minoranza.

Riepilogo brevemente i concetti generali. Le modifiche statutarie si sono rese necessarie per adeguare la Carta fondamentale del Comune al testo unico della legge degli ordinamenti locali e questo ha lasciato per forza di cose poco spazio alle scelte politiche vere e proprie. Su queste scelte, per esempio la scelta di prevedere o non prevedere un presidente del Consiglio comunale, la scelta di chi rappresenta il Comune anche in giudizio e qualche altra cosa, abbiamo fatto un Consiglio monotematico che si è concluso abbastanza felicemente, anche per la discussione serena che è venuta fuori nel confronto con la minoranza, che è stata molto più tranquilla di quella di questa sera. Per il resto abbiamo detto che ci sono state tutte variazioni dello Statuto consistenti in semplici adeguamenti alla normativa.

Il risultato finale è quello che conoscete, quello di cui abbiamo parlato nella pre-consiliare e in tutte le altre occasioni che abbiamo avuto. Non avendo possibilità di confronto con l'altra parte del Consiglio comunale non so se a voi venga in mente qualche ulteriore osservazione rispetto a quello che ci siamo detti nel tempo che abbiamo dedicato a questa cosa importante.

Ha la parola il consigliere Scola.

MILENA SCOLA. In quanto membro della Commissione sottolineo quanto è già stato detto dal Sindaco, nel senso che all'interno della Commissione, che peraltro ha lavorato anche su altre cose, c'è sempre stata una capacità da parte di entrambe le parti, maggioranza e minoranza, di un dialogo democratico molto sereno. Alla fine è pure sempre la maggioranza, ma ci sono sempre stati degli scambi di opinione e molte richieste della minoranza sono state legittimamente accolte e sottoscritte anche dalla minoranza. Questo vuol essere un invito e un auspicio a che questi modi di operare si verifichino più spesso, perché comunque sono dei

modi di operare che producono dei risultati molto più ammirevoli.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 7) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Intervento urbanistico preventivo di iniziativa privata in zona di completamento "B2", compreso tra viale della Vittoria, Via Mercato e via Cavour

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2) dell'ordine del giorno aggiuntivo: Intervento urbanistico preventivo di iniziativa privata in zona di completamento "B2", compreso tra viale della Vittoria, Via Mercato e via Cavour.

Questo punto viene ritirato, perché tra quando abbiamo deciso di iscriverlo all'ordine del giorno ed oggi prevedevamo di perfezionare la convenzione riguardante il piano, invece manca qualche precisazione che ci ha indotto a ritenere più opportuno perfezionare questa cosa per riportarla in Consiglio fra un mese, piuttosto che essere approssimativi.

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 8): Presentazione di interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Non ci sono risposte a interrogazioni.

Vi sono interrogazioni?

REMO GENNARI. A che punto siamo in merito ai problemi di Gabicce Monte? C'è un problema notevole, perché per venire a Gabicce Monte occorre pagare una "tangente", la sera, di 5.000 lire e mi sembra una esagerazione. Capisco che i parcheggi sono privati e non si può intervenire, però bisognerebbe trovare il

sistema di fare dei parcheggi più economici, se non vogliamo far morire completamente Gabicce Monte. Sarebbe ora di guardare cosa si può fare.

SINDACO. Il problema è difficile ma la risposta è semplice, nel senso che la identificazione dei parcheggi, per essere un problema veramente risolto deve passare attraverso il piano regolatore. Questo è il momento in cui si sta elaborando la parte urbanistica del piano del parco. Abbiamo già fatto incontri con i tecnici che elaborano questo piano, ed è un problema molto difficile. Comunque, una qualche soluzione bisognerà tentarla. Sul fatto che sarà una soluzione più economica o meno di quella esistente mi riservo di non dare risposta adesso, perché se vi sarà qualche opera di una qualche importanza anche dal punto di vista della realizzazione, non vorrei che avesse poi un problema di manutenzione non affrontabile in altri modi se non farsi dare una mano da chi paga un prezzo di sosta. Noi stiamo cercando aree di sosta, ma la cosa è resa ancora più difficile dall'ambizione che ci portiamo dietro e che voi conoscete, di sostituire il parcheggio a sinistra della chiesa arrivando a Gabicce Monte, con un giardino, perché la balconata anziché essere adibita a parcheggio sarebbe molto più pregiata se fosse un giardino. L'area è di troppo rilievo perché rimanga un parcheggio, il che significa recuperare quell'area lì, trovare accordi con il proprietario che tra l'altro è la Cria la quale si è dimostrata disponibile a parlarne, inoltre trovare altre aree che aumentino il numero di posti, perché recuperare quell'area lì significherebbe lasciare invariato il numero di posti totale che è quello che tu dici essere insufficiente. Qualche pensiero l'abbiamo fatto e lo conoscerete senz'altro, perché quando si concretizzerà qualcosa ne parleremo.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Ho delle richieste da parte di cittadini che presento sotto forma di interrogazioni, in modo che la risposta che potrò fornire ai cittadini sia anche più precisa.

La prima riguarda via Guido Rossa. I cittadini residenti nelle due palazzine dell'Iacp lamentano la mancanza di un'adeguata illumina-

nazione, soprattutto dove finisce la via. Penso che sia un problema che già l'ufficio tecnico e l'assessore hanno preso in considerazione, però ritengo opportuno ribadirlo.

L'altra è una questione che si trascina da anni, dal 1990 ed è il problema delle tabelle delle affissioni, anche se mi viene in mente che se non ci fossero le tabelle non ci sarebbero neanche i manifesti, però di tabelle ce ne sono poche e un paese turistico come il nostro deve eliminare al più presto l'affissione dei manifesti sui muri della città. Sentendo le lamentele sia di chi usufruisce del servizio di pubbliche affissioni, sia di chi lo gestisce valutando che con una disposizione di più tabelle, oltre ad un miglior servizio ai cittadini e alle attività economiche ci sarebbe anche un maggiore introito per l'Amministrazione comunale, credo sia giusto porre il problema. Sono poi venuto a sapere che uno degli ultimi atti della precedente amministrazione è stato l'installazione degli impianti pubblicitari e delle affissioni. E' stato anche approvato il nuovo regolamento degli impianti pubblicitari che prevede la gestione degli spazi pubblicitari fissi.

Chiedo che sia data attuazione a questo piano. Non so quale sia la procedura, quali assessorati debbano occuparsene, se addirittura sia necessaria la Conferenza dei servizi, comunque credo che al più presto debba essere data attuazione a questo piano, perché è una questione che si trascina da diversi anni, quindi se il piano ha bisogno di alcune modifiche siano fatte. Mi viene in mente piazza Giardini Unità d'Italia: erano pessime le tabelle che c'erano, però abbiamo perso ulteriori spazi.. Sono stati fatti una serie di interventi, e debbo darne atto: sono state fatte potature che non erano eseguite da quindici anni, ad esempio. Comunque, alcune piccole cose debbono essere fatte, anche perché i cittadini le richiedono. Una è la famosa fioriera di via Battisti. Non so se l'ultimo gradino della fioriera è stato sistemato e piantumato. Occorre rimuovere la gomina che c'è ancora all'incrocio di via Caduti del Mare, quella che utilizzava la draga per la pulizia della darsena. Occorre eliminare il raccoglitore delle pile davanti alla Apt e ai negozi di via della Repubblica vicino ai cassonetti steso per terra e non dà un bel vedere, che si trascina dai lavori di via della

SEDUTA N. 21 DEL 19 LUGLIO 2001

Vittoria. Inoltre, chi vende materiale elettrico e pile chiede che vi siano dei cassonetti per il recupero delle pile, possibilmente con un aspetto consono all'arredo di una città balneare. Inoltre, le pensiline per l'attesa degli autobus di Ponte Tavollo e di Case Badioli siano indecenti. Non so se spetti a noi o all'Ami sostituirle, magari con pensiline che abbiano la possibilità di autofinanziarsi con la raccolta pubblicitaria, anche se gli ultimi cartelli esistenti, con buona pace di qualcuno sono veramente eccessivi, ad essere buoni.

L'altra interrogazione è relativa all'area di Case Badioli, ma purtroppo non ho la documentazione, quindi la farò nel prossimo Consi-

glio comunale e pertanto rinuncio a che sia letta l'interrogazione che avevo fatto in precedenza, perché preferisco riunire le due cose insieme.

Chiedo di conoscere l'iter burocratico e tutti gli atti rilasciati relativamente ai provvedimenti intrapresi dall'Amministrazione relativamente alla pratica 9936, concessione edilizia del 27.9.1999 che riguarda la ristrutturazione, con parziale demolizione e ricostruzione di un fabbricato di civile abitazione in via Balneare 14.

SINDACO. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 23,25